Spettacoli Cultura

Videoguida

Canale 5, ore 20.30

Le burle di Sordi marchese del Grillo

In attesa che sugli schermi cinematografici di Natale esca *Il tassinaro*, un buon antipasto di Sordi lo serve stasera e domani Canale 5 con *Il Marchese del Grillo*. Quando uscì, nel 1981, il film di Monicelli fu un successone ed è lecito pensare che il passaggio in TV toglierà parecchi spettatori al Fogazzaro lacrimoso di marca Raiuno.

Personaggio semi-immaginario vissuto, pare, nel Settecento (ma Monicelli e Sordi lo fanno vivere agli albori dell'Ottocento), Onofrio del Grillo è un nobile di mezza età che respira male nella Roma papalina e subisce il fascino, discretamente, del progressismo di marca francese. Perciò cerca di accorciare la distanza tra il Papa, che per forza condiziona il suo comportamento esteriore, e Napoleone, che è il suo idolo segreto, orchestrando scherzi e scherzacci di misurato anticonformismo. Così facendo sfiora la ghigliottina, ma è soltanto una controbeffa di Pio VII, stanco di essere preso in giro dal fedele cameriere segreto. Chi invece corre il rischio di rimettere la testa davvero è Gasparino, un sosia perfetto del marchese (sempre Sordi), ma tutto finisce anche per lui in una macabra risata.

Realizzato con un certo gusto scenografico e dosando miracolosamente la volgarità di alcune situazioni, *Il Marchese del Grillo* è un film che si rivede volentieri: le burle ai danni del popolino sono talvolta perfide, ma più perfida è la rappresentazione della incartapecorita e decaduta nobiltà pontificia. Sordi spadroneggia con simpatica spavalderia e ben sopporta cerone e parrucca. Anche se questa Roma papalina e trasformista soffocata dall'arroganza del potere temporale l'abbiamo già vista più d'una volta nelle satire crudeli di Gigi Magni.

Raiuno, ore 20,30

Fogazzaro in tv: un ritorno deludente

Fogazzaro ci riprova, o meglio ci riprova la RAI con Fogazzaro. Lo scrittore veneto, la cui popolarità è tutta affidata a *Piccolo mondo antico* vede ritornare in TV i protagonisti del suo romanzo maggiore, del quale è stato tratto un film da Mario Soldati (1941) e un ormai vetusto sceneggiato televisivo. Ora Salvatore Nocita affronta di nuovo quel testo dal punto di vista, secondo le sue dichiarate intenzioni, del «romanzo corale» più ancora che da quello della grande saga familiare.

Come tutti (forse) sanno, si tratta delle vicende, strettamente legate con la storia risorgimentale, della famiglia Maironi. Una vecchia crudele marchesa che si è appropriata del grande patrimonio nobiliare, si oppone al matrimonio tra il proprio nipote, Franco, e una ragazza di famiglia patriottica e borghese, Luisa Rigey. A nozze avvenute la marchesa rifiuta ogni contatto col nipote e la sua famiglia che viene accolta, invece, dal generoso zio Piero (Tino Carraro). La marchesa cattiva è la bellissima Alida Valli (che fu Luisa nel film di Soldati), mentre la giovane sposa è Laura Lattuada e Franco Maironi è interpretato da Mario Cordova. Stasera (Raiuno ore 20,30) vedremo solo la prima delle quattro puntate girate da Nocita, mentre il seguito (*Piccolo mondo moderno* e *Il santo*) della vicenda inventata da Fogazzaro è stato diretto da altri registi e girato in altre sedi RAI (Torino e Napoli). Un lavoro mastodontico e discontinuo, del quale sicuramente la parte girata da Nocita rappresenta il risultato migliore. Ma aspettiamo di vedere tutte le puntate: non è detto che non ci possa essere qualche gradita sorpresa, che venga a correggere la cattiva impressione destata dalla visione generale, ma antologica, che è stata offerta alla stampa. La materia prima c'è: un grande libro che mette in scena, sullo sfondo della storia patria, virtù e malvagità, spirito e carne, tragedia individuale e liberazione nazionale

Raiuno, ore 14

Sean Connery ospite d'eccezione di Pippo Baudo

Mai dire mai. E Scan Connery arriva in TV, ospite di Pippo Baudo a *Domenica in...* (Raiuno, ore 14). «007» in persona, che ormai sembrava aver smesso per sempre panni del super-investigatore, pur invecchiato ma sempre aitante e pronto a circondarsi di belle figliole, è tornato al personaggio che gli ha dato tanta fortuna con, appunto, *Mai dire mai*. Accanto a lui, nel programma di Baudo, ci saranno come ospiti anche Ornella Vanoni, Ugo Tognazzi e Beppe Grillo, con le sue «Buone notizie» su cui è esplosa la polemica nei giorni scorsi. Per il teatro Luca De Filippo e Alessandra Mussolini presenteranno la commedia di Scarpetta *Nu turco napolitano*. Ospiti anche i protagonisti del nuovo sceneggiato (in onda la sera) su *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro. Per la presentazione della nuova edizione del «Guinness dei primati» saranno in studio quattro detentori di curiosi record provenienti da mezza Europa. Infine, nell'angolo della natura, Guido Lombardi si occuperà di serpenti a sonagli, pesci piranas e tacchini giganti. Verranno anche presentati i nuovi «video» dei Righeira e di Morandi in coppia con Amii Stewart

Raidue, ore 15,20

Se permettete (a Blitz) parliamo di sesso...

«Se permettete parliamo di sesso», è il titolo della decima puntata di *Blitz*, in onda su Raidue dalle 15,20. Il tema sarà trattato da Roma, in chiave ironica, da Carlo Verdone, Monica Vitti e Stefania Sandrelli (nella foto) protagonista del film discusso, sequestrato e dissequestrato *La chiave* di Tinto Brass. Da New York interverrà Bob Guccione, ideatore e editore di «Penthouse», rivista un tempo definita per soli uomini. Con lui una splendida ragazza danese eletta qualche giorno fa «Miss Penthouse», e l'italiana Pamela Prati, seconda classificata al concorso. La stella del rock Tina Turner, sarà collegata dal palazzo dello sport di Treviso.

Il film Arriva in Italia (presentata al Festival del Cinema Sportivo di Torino) la pellicola di Lelouch dedicata al «grande amore» fra la Piaf e il pugile Cerdan

I pugni di Marcel, i baci di Edith

Dal nostro inviato

TORINO — «Ci ho provato con tutte le scorrettezze, con tutti i trucchi che conosco. L'ho preso a gomitate, gli ho infilato i guantoni negli occhi, gli sono salito sui piedi. Ma forse nemmeno inseguendolo con un bastone sarei riuscito a batterlo».

Queste parole, pronunciate da Saverio Turriello subito dopo che Marcel Cerdan l'aveva sconfitto a Milano in un match per il titolo europeo dei welters, sono state ricordate da Duilio Loi nella serata dedicata alla memoria del campione francese, svoltasi a Torino nell'ambito del Festival del cinema sportivo. L'incontro con Turriello è la sequenza d'apertura del film *Edith et Marcel* che Claude Lelouch ha dedicato al grande pugile e alla sua folle, disperata, dolcissima storia d'amore con la cantante Edith Piaf.

Sono dieci minuti di grande cinema. Un montaggio alternato ci mostra Marcel ed Edith che si preparano ai rispettivi «match», lui negli spogliatoi milanesi, lei nel camerino di un teatro newyorkese; e sull'onda della musica assistiamo al loro duplice trionfo. Era la sera del 3 giugno 1939: Edith e Marcel si avviavano a diventare due miti, ma da qui al loro primo incontro dovevano passare ancora sei anni. Sei anni e una guerra.

È difficile sottrarsi alle suggestioni del mito occupandosi di una storia d'amore che, pur essendo adulterina (Marcel era sposato, viveva a Casablanca con la moglie Marinette), appassionò tutta la Francia dell'immediato dopoguerra. E dobbiamo dire che Lelouch non ci aiuta molto. L'operazione del regista francese è molto curiosa e merita di essere esaminata. Per lui quello tra Edith e Marcel è, semplicemente, il più grande degli amori: Edith e Marcel non sono «un» uomo e «una» donna, per citare il suo film più celebre, ma «l'uomo e «la» donna. Però Lelouch, che già in *Bolero* aveva dimostrato di amare le vicende corali, non si accontenta e ci narra in parallelo la storia «comune» di Margot, una giovane studentessa, e di Jacques, un prigioniero di guerra, che si conoscono per posta, si sposano a conflitto terminato, si lasciano e si ritrovano con i consueti alti e bassi.

Un momento dell'incontro tra Cerdan e La Motta a Detroit per il titolo mondiale dei pesi medi. E, in alto, Edith Piaf

Il montaggio tra le due vicende (che non si incrociano mai, a parte i momenti in cui la popolarità di Edith e Marcel investe anche gli altri personaggi: Jacques che ascolta alla radio i match di Cerdan, Margot che va pazza per le canzoni della Piaf) ottiene effetti contraddittori: Jacques e Margot dovrebbero essere il contraltare privato e quotidiano di una vicenda che, data la statura dei protagonisti, divenne subito pubblica ed eccezionale. Lelouch non sembra darsene per inteso, cospargendo di banalità romanzesche e di folli coincidenze la storia più quotidiana, e divertendosi invece a ricostruire con piglio quasi giornalistico il rapporto tra il pugile e la cantante, chiamando Charles Aznavour a una gustosa comparsata nel ruolo di se stesso e dando la caccia ai sosia (di Michèle Morgan, di Maurice Chevalier, di Tony Zale) per dare maggiore veridicità al racconto.

Il risultato è che i due livelli della trama finiscono per incontrarsi a metà strada: non c'è quello stacco di tono, quella dialettica che avrebbero dato un maggior senso a una simile struttura narrativa. La giu stapposizione risulta posticcia, con questa curiosa schizofrenia: la storia di Edith e Marcel è probabilmente il più riuscito film di Lelouch da diversi anni a questa parte, mentre la storia di Jacques e Margot (svilita anche dai continui riferimenti a *Via col vento*, all'amore tra Rhett Butler e Rossella O'Hara) è in tutto e per tutto un brutto film di Lelouch, forse uno dei più banali che questo regista, già non raffinatissimo, abbia fatto. I «due film», chiamiamoli così, durano un'ora e mezzo l'uno. Siamo sicuri che, separandoli, quello vero, a cui si riferisce il titolo, funzionerebbe egregiamente. È indubbio che le due vicende avrebbero dovuto illuminarsi l'un l'altra; e proprio il fatto che non ci riescano dà la misura della mezza riuscita del film.

Mettiamola, dunque, così: Lelouch ha fatto un mezzo film che manderà in visibilio le anime romantiche, grazie soprattutto alle canzoni che lo commentano in misura robustissima. Gli appassionati di pugilato, invece, saranno delusi: il film ci mostra solo due match, quello già citato con Turriello e quello, per la cintura mondiale dei medi, con Tony Zale (manca lo sporco incontro con Jake La Motta, che c'era invece in *Toro scatenato*; sarebbe stato un bel colpo girarlo con una «partecipazione straordinaria» di Robert De Niro...), e la boxe non occupa più di 15 minuti su quasi tre ore di proiezione.

Edith et Marcel è prima di tutto un film d'amore e che Cerdan sia un pugile è quasi secondario; per nulla marginale, invece, che la Piaf sia una cantante: le sue canzoni, la sua mimica, la sua virulenta, drammatica, fragilissima personalità sono in fondo il vero motivo di fondo del film. Evelyne Bouix, in questo ruolo da equilibrista, non è fastidiosa, ed è già molto: è notevolmente più graziosa della Piaf ma non può possedere neanche un millesimo del suo magnetismo, e ciò nonostante se la cava senza grosse cadute. Marcel Cerdan Jr., che fu anche pugile senza ricalcare i successi paterni, è invece addirittura commovente per come rievoca un genitore così ingombrante senza lasciarsi andare a eccessi patetici. Se si considera che Lelouch lo fa boxare molto poco, costringendolo a recitare parecchio, non si può che applaudire l'esordio cinematografico del degno figlio di tanto padre.

Alberto Crespi

Nizza '83 Al festival del cinema italiano quasi un confronto tra giovani registi di casa nostra e promesse francesi. Tanti applausi per tutti, anche se non mancano segnali di crisi

Francia-Cinecittà: 1 a 0

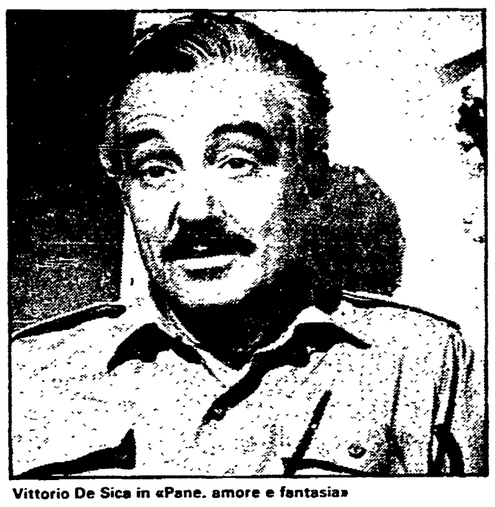
Dal nostro inviato

NIZZA — *Quinto Festival del cinema italiano ai bordi della Promenade des Anglais. Emblema ufficiale della manifestazione: l'ilare maschera di Arlecchino sovrastante l'indicazione Nizza-Cinecittà. Lecito e immediato dunque, il richiamo alla classica commedia goldoniana* Arlecchino servitore di due padroni. *Nel caso particolare, quali padroni? Appunto, il cinema italiano e quello francese.*

Nella presente edizione dello stesso Festival si registra, infatti, una novità di qualche rilievo. Alla folta serie di film italiani vecchi e nuovi (personali, retrospettive, omaggi e opere inedite) è stata affiancata quest'anno una circoscritta, ma significativa, rappresentativa della più recente produzione cinematografica francese. L'iniziativa, peraltro, non vuole essere una rassegna parallela a quella privilegiatamente riservata al cinema di casa nostra, ma risulta piuttosto e più propriamente una occasione di confronto, se possibile, di dialogo, di collaborazione tra i giovani autori al di qua e al di là delle Alpi. Il tentativo è, per ora, in fase di decollo, ma già in questi giorni il festival nizzardo dimostra di procedere nel solco coerente di tale direzione puntando su un piccolo summit *dei maggiori sceneggiatori italiani e francesi.*

Inaugurate con il film Scherzo *di Lina Wertmuller (e, via via, proseguite nelle sezioni competitiva e informativa con una* Gita scolastica *di Pupi Avati,* Ricomincio da tre *e* Scusate il ritardo *di Massimo Troisi,* Amici miei *di Monicelli,* Sciopèn *di Luciano Odorisio,* Summertime *di Massimo Mazzucco,* Acqua e sapone *di Carlo Verdone,* La chiave *di Tinto Brass, ecc.), le proiezioni hanno avuto un impatto senz'altro positivo tanto tra il pubblico quanto tra i critici locali. A confortare, del resto, il buon operato degli organizzatori di Nizza '83 è giunto qui l'entusiastico consenso del ministro della Cultura, Jack Lang, che tra l'altro afferma: «Per ragioni storiche e geografiche, Nizza è il luogo ideale per un festival del cinema italiano. La popolarità del cinema italiano nel nostro paese giustifica l'organizzazione di una simile manifestazione. Auguro la sua più piena riuscita e saluto i cineasti italiani ospiti di Nizza esprimendo loro tutta la mia amicizia e ammirazione».*

Inoltre, un successo cordialissimo stanno riscuotendo la doviziosa retrospettiva dei film di Vittorio De Sica, la personale completa dell'opera di Michelangelo Antonioni e, ancora, l'omaggio dedicato alle attrici Giulietta Masina e Giuliana De Sio. Ogni giorno, dinanzi all'hotel Negresco (punto centrale del festival), c'è perfino una piccola folla di cacciatori d'autografi e di fans che, garbatamente, assediano festosi la già celebre «Gelsomina» o i familiari dello scomparso Vittorio De Sica, la moglie Maria Mercader e il figlio Manuel. Riflettendo per un attimo sulle vicende allarmanti del cinema italiano attuale, sembrano cose d'altri tempi. Proprio perciò, anche questi ingenui e forse effimeri segni di considerazione, di simpatia risultano tanto sorprendenti quanto rincuoranti.



Vittorio De Sica in «Pane, amore e fantasia»

In realtà, riesaminando senza indulgenze i film italiani di un passato più o meno recente e quelli recentissimi qui riproposti, non si può sfuggire ad una amara constatazione. Cioè, per quanto volonterosi, appassionati e nuovi siano i cineasti nostrani di questi ultimi anni, a confronto diretto sia con i maestri storicamente consacrati (parliamo di Antonioni e di De Sica), sia con autori di collaudato mestiere (pensiamo a Monicelli, Dino Risi, ecc.) palesano indubbiamente idee poco chiare e carenze professionali vistose. Venezia '83 è stata in questo senso un campanello d'allarme abbastanza preciso. Certo, senza voler per forza generalizzare, ci sono anche oggi cineasti più attrezzati e volitivi di altri, ma ciò che si avverte particolarmente a Nizza, nell'informale assemblaggio del più recente cinema italiano cui ci è stato dato di assistere, è una sensazione quasi di tangibile disorientamento, di approssimazione che non lascia intravedere confortanti prospettive.

Decisamente più solido, più omogeneo, ad esempio, appare per contro il quadro d'assieme del giovane cinema francese, nell'ambito del quale pur tra tante velleità e presunzioni, emergono già cineasti di spiccata personalità ed originale estro creativo. Pensiamo a Luc Besson che col suo lungometraggio d'esordio L'ultima battaglia *disegna in un severo e prezioso bianco-nero, una tragica, ammonitrice allegoria sul dopo-apocalisse. Pensiamo, inoltre, a Pascal Kanè, autore di* Liberty bell, *disincantato ripensamento di un «come eravamo» degli adolescenti francesi cresciuti negli anni desolati della guerra di Algeria; e a Jean Luis Leconte e al suo* Un sasso in bocca, *sofisticatissimo esercizio di stile a mezza via tra il giallo psicologico e il «racconto nero» splendidamente interpretato da Michel Robin ed Harvey Keittel. Tutti lavori, questi, che immediatamente danno, se non altro, precisa impressione di ben determinate scelte, di rivitalizzanti tendenze nella pur critica situazione del cinema francese.*

Deficitario, quindi, per il giovane cinema italiano il confronto con quello omologo d'oltralpe? Forse la questione non è proprio così semplice da dirimere. Nizza '83 sta per lo meno offrendo un apprezzabile contributo nel prendere atto, senza fumo agli occhi, dello «stato delle cose» della contemporanea produzione cinematografica italiana. È già un risultato.

Sauro Borelli.

Programmmi TV

Raiuno

9.30 FRANCESCO E I SUOI FIORETTI
9.50 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA — Come eravamo, come siamo cambiati
11.00 MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE — A cura di Federico Fazzuoli
13.00 TG L'UNA — A cura di A. Ferruzza
13.30 TG1 - NOTIZIE
14-19.50 DOMENICA IN... — Presenta Pippo Baudo
14.10-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
14.35 DISCORING — Settimanale di musica e dischi
16.55 UN TERRIBILE COCCO DI MAMMA — Telefilm
18.30 90° MINUTO
19.00 CAMPIONATO DI CALCIO — Una partita di serie A - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PICCOLO MONDO ANTICO — Film con Alida Valli, Laura Lattuada, Tino Carraro. Regia di Salvatore Nocita (prima puntata)
21.50 TELEGIORNALE
22.00 LA DOMENICA SPORTIVA — Cronache filmate
23.00 LE MILLE BOLLE BLU — I protagonisti dei Festivals di Sanremo
23.50 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 PIÙ SAMI, PIÙ BELLI
10.30 OMAGGIO A BRAHMS
11.20 DUE RULLI DI COMICITÀ — I Ritz Brothers e Shirley Temple
11.50 APPARIZIONE — Film di Jean de Limur, con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30-19.45 BLITZ — Conduce Gianni Minà
13.45 COSÌ PER GIOCO — Film di Armando Salacrou, con Irina Sampiter, Walter Corda
16.30 BLITZ-SPORT - SPORT INVERNALI — Discesa maschile
18.00 CAMPIONATO DI CALCIO — Una partita di serie B
18.50 TG2 - GOLFLASH
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT — Fatti e personaggi
20.30 G. B. SHOW N. 2 — Con Gino Bramieri (1ª puntata)
21.35 ARRIVANO I NOSTRI — Ovvero storia avventurosa del western all'italiana
22.35 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.15 DSE LE RADICI DELL'UOMO — L'uomo e il mare
23.45 TG2 - STANOTTE

Raitre

12.05 PIERGIORGIO FARINA SPECIAL
12.35 DI GEI MUSICA - The Band of Jocks
13.45 GIUDICATELO VOI — Un programma di Ugo Pirro
15.15-17.05 TG 3 - DIRETTA SPORTIVA — Genova: Motocross Indoor - Pallanuoto
17.05 LA CITTADELLA — Film di King Vidor
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE — Intervallo con: Bubbles
19.40 CONCERTONE - Joe Jackson Band
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 UNA SQUADRA UNA CITTÀ — 1ª puntata
22.05 TG3 - Intervallo con: «Bubbles».
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.15 JAZZ CLUB — Concerto di Ray Mantilla

Canale 5

8.30 Telefilm - Telefilm: 10.45 Sport: basket NBA; 12.15 Sport: Football Americano; 13 Superclassifica show; 14 Film «L'isola del sole», drammatico; 16 Telefilm; 16.30 Telefilm; 17.30 Telefilm; 18.30 «Lou Grant», telefilm; 19.30 «Love Boat», telefilm; 20.05 Film «Il marchese del grillo» (1ª parte), con Alberto Sordi e Paolo Stoppa. Regia di Mario Monicelli; 22 Falpalà, presenta Eleonora Brigliadori; 23 Film «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda e Jason Robards

Retequattro

8.30 Programma per ragazzi; 9 Cartoni animati; 9.30 «Lassie e la squadra di soccorso»; 9.45 Cartoni animati; 10.30 Sport: ring; 11.30 Sport: a tutto gas; 12 Sport: calcio spettacolo; 13 Film-commedia «Totò, Fabrizi, e i giovani d'oggi», con Totò e Aldo Fabrizi; 14.50 Telefilm; 15.50 Telefilm; 16.20 «Ciao Ciao», cartoni animati; 17.20 «Tre sul divano», film; 19.30 «Dynasty», telefilm; 20.30 «Pane burro e marmellata», film con Enrico Montesano e Rossana Podestà; 22.30 «Strike Force», telefilm, 23.30 Mezz'ora di moda; 24 «Texas», film.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 10.15 «La cavalcata dei diavoli rossi», film; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 Grand Prix; 14 «New York New York», telefilm; 15 «Il primo dei Kennedy», film; 16.50 «Wonder Woman», telefilm; 17.40 «L'indomabile Angelica», film; 20 «Tom e Jerry», cartoni animati; 20.25 «Beauty Center Show», spettacolo con Barbara Bouchet, Franchi e Ingrassia; 22 «Devlin & Devlin», telefilm; 23 Frank Sinatra in concerto; 24 «Frenesia del delitto», film.

Montecarlo

12.30 Selezione sport; 13.30 Arezzo 29... in tre minuti; 15.40 Domenica in musica; 16.55 «Suspense», telefilm; 17.15 «Fuoco a Oriente», film di L. Milestone con D. Andrews; 18.25 Documentario, Animals; 19.15 Notizie Flash; 19.30 «Il sindaco di Casterbridge», telefilm; 20.30 «Il magnifico cornuto», film con U. Tognazzi e C. Cardinale; 21.50 Le vie del successo; 22.15 Il film della settimana - Giudicatelo voi - E la nave va di F. Fellini.

Svizzera

11.50 Sport - Sci: discesa maschile; 13 Borgogna Romanica; 13.30 TG.; 13.35 Un'ora per voi; 14.55 Viaggio nel cuore della cultura giapponese; 15.30 L'aviazione nel mondo; 16.10 «C'era una volta l'uomo», cartoni; 16.35 Telefilm, 17 Trovarsi in casa; 19.15 Piaceri della musica; 20.35 La terza guerra mondiale, sceneggiato; 21.35 Sport - Domenica sport.

Capodistria

16 «La lunga ricerca», documentario; 17 «Sensi proibiti», film - «Zig Zag», cartoni; 19.30 TG - Punto d'incontro; 19.45 Alta pressione; 20.30 «La costa dei barbari», film; 22 Settegiorni; 22.15 Notturno musicale: Serjei Prokofijev.

Scegli il tuo film

APPARIZIONE (Raidue, ore 11.50)
L'ora è bislacca, ma chi ha voglia e curiosità di rivedere Amedeo Nazzari negli anni del suo massimo fulgore non dovrebbe perdersi questo *Apparizione* diretto nel 1944 da Jean de Limur. La storia, in stile vaudeville passionale, ruota attorno alle avventure di un divo del cinema (Nazzari nel ruolo di se stesso) che è costretto a pernottare in un modesto albergo di provincia per un guasto dell'automobile. Naturalmente, l'arrivo dell'attore getta lo scompiglio nella famiglia dell'albergatore. Tutti fanno a gara per essergli utile e Nazzari, da parte sua, userà il suo fascino per salvare il matrimonio di due giovani che avevano litigato.

LA CITTADELLA (Raitre, ore 17.05)
Non è la versione televisiva interpretata da Alberto Lupo nei primi anni Sessanta: *La cittadella* in questione è il film che nel 1938 King Vidor trasse dall'omonimo romanzo di Cronin. È la storia di un giovane medico inglese, appena laureato, che viene mandato in una condotta nel profondo Galles. Qui sposa una simpatica e volitiva maestrina, ma subito dopo sarà costretto a cambiare paese per le gelosie dell'ambiente provinciale. È l'inizio di una vita travagliata piena di sorprese...

PANE, BURRO E MARMELLATA (Rete 4, ore 20.30)
Risale al 1977 questa commedia diretta da Giorgio Capitano (un «maestro» del genere) e interpretata da un Enrico Montesano già in fase ascendente. Si ride moderatamente, ma almeno l'argomento «scandaloso» è trattato con un certo garbo. Un popolare presentatore televisivo, abbandonato dalla moglie, cerca conforto in casa di tre amiche, che intenerite nel vederlo così smarrito lo ospitano trattandolo come un sultano. Un cambio favorevole, non c'è che dire.

IL MAGNIFICO CORNUTO (Telemontecarlo, ore 20.30)
Un'accoppiata d'eccezione — Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale — per questo piacevole film diretto nel 1964 da Antonio Pietrangeli, maestro della commedia all'italiana agro-dolce (suo era *Io la conosceva bene*). Si raccontano i casi del signor Andrea Artusi, ossessionato dall'idea che la bella moglie lo tradisca. Il dubbio lo spinge a comportarsi in modo tanto assurdo nei confronti della donna da costringerla a inventarsi il nome di un presunto amante. La storiella è leggera, ma il garbo e l'intelligenza dei due attori, uniti alla classe di Pietrangeli, ne fanno uno spaccato di costume non disprezzabile.

TUTTI I MERCOLEDÌ (Canale 5, ore 20.30)
Un cast di tutto riguardo (c'è Jane Fonda, Jason Robards, Dean Jones) per questo filmetto brillante girato nel 1966 da Robert Ellis Miller. Il titolo, maliziosetto, si riferisce alle abitudini sessuali di John Cleves, ricco industriale fedele alla moglie solo sei giorni alla settimana. Già, perché ogni mercoledì si reca a New York dove mantiene una giovane amante. La sua allegra doppia vita verrà però scoperta dalla moglie, con i risultati che si possono immaginare.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.12, 13, 17, 19, 21.32, 22.32, 23.23. Onda Verde: 6.58, 7.58, 10.10, 10.55, 12.58, 16.58, 18.58, 21.30, 23.21; 7.33 Culto evangelico; 8.30 Mirror; 8.40 Edicola; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 «Varietà, varietà»; 11.50 «Freezer»; 13.20 Un disco, due dischi; 13.56 Onda verde Europa; 14 Radiouno per tutti; 14.30-16.30 Carta bianca; 15.20 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Tuttobasket; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Intervallo musicale; 19.35 Punto d'incontro; 20 Mosaico musicale; 20.30 Stagione lirica «Anna Bolena», tragedia di Felice Romani, protagonista Maria Callas; 21.55 Quiz.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30; 6.03 Il bestiario; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Trent'anni di TV; 9.35 L'ana che tira; 11 Salviamo la faccata; 12 Anteprima sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade; 14 Trasmissioni regionali; 14.30-18.30 Domenica sport; 15.20-17.15 Domenica con noi; 20 Momenti musicali; 21 Vecchi argomenti; 22 Morte al tiranno; 22.50-23.28 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica tre; 11.48 Tre-A; 12 Uomini e profeti; 12.30 Viaggio di ritorno; 13.10 «Segreteria particolare del duce», 14 Antologia di Radiotre; 15 Cultura, temi e problemi; 15.15 Musica a Palazzo Labia; 16 «Le allegre comari di Windsor», direttore Rafael Kubelik; 18.20 Pagine; 19 Concerto del clarinettista Guy Deplus; 20 Spazio tre; 20.30 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Concerto di Roberto Abbado; 23-23.58 Il jazz.